



Venerdì
6 Dicembre 2013



IL GESTO. I ragazzi della Comunità Ruah all'opera sul Sentierone

Bergamo. La barca della memoria

Una grande barca disegnata con i gessetti colorati, simbolo della tragedia dei migranti che tentano di approdare sulle nostre coste e che invece spesso incontrano la morte in mare.

L'hanno realizzata i volontari della Comunità Ruah. Lo hanno fatto ieri pomeriggio sul Sentierone, con l'aiuto anche di alcuni giovani stranieri. E mentre l'opera prendeva forma, sotto gli occhi dei passanti impegnati nel primo shopping natalizio, dentro un microfono scorrevano le voci di chi quel viaggio l'ha affrontato davvero, sfidando la morte in mare.

Cronache di ordinario dolore, che sbiadiscono in una memoria collettiva troppo corta e sempre

pronta a rimuovere i problemi degli ultimi. Il messaggio è amaro e diretto: il ricordo delle vite perdute scivola via dopo pochi giorni di ribalta mediatica, così come il gesso scomparirà con la prima pioggia.

Per provare a non dimenticare, la Ruah ha invitato Domenico Quirico: l'inviato della Stampa, liberato dopo cinque mesi di sequestro in Siria, ha raccontato il dramma della guerra civile e dei profughi. Lo ha fatto con l'umanità e la competenza di chi ha toccato con mano questa tragedia che sembra essere senza fine.

(M.Bir.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA